

# Quando le persone sanno valorizzare i territori del vino

scritto da Lavinia Furlani | 10 Agosto 2020



Come sempre nei miei incontri cerco di isolare il contesto aziendale e rintracciare il valore singolare di uomini e donne prima della loro funzione all'interno dell'azienda.

Mi porto via emozioni, sogni, fatiche, visioni. Ed è per questo che mi sento sempre diversa.

Ormai lo sapete che durante le visite ci lasciamo ispirare dalle carte di [The Wine Village](#), il nostro nuovo progetto legato allo sviluppo delle competenze nel mondo del vino e che parte dal presupposto che siamo tutti abitanti di un villaggio con ruoli e funzioni diverse e con una simbologia radicata in noi e nelle nostre storie di vita.

Oggi vi racconto che cosa ho imparato da chi ho incontrato in due aziende che sono state da noi in formazione e che ci hanno fatto vedere in modo tangibile i valori in cui credono.

## Che cosa ho imparato da Francesca Poggio de Il poggio di Gavi

La visita a **Francesca** fa parte delle deviazioni folli che abbiamo chiesto a Gino e che non erano programmate: mi ha colpito il suo messaggio quando ha saputo che saremmo arrivati a 100km dalla sua azienda e ci ha proposto non tanto la visita

della sua cantina, ma quanto di passare a cena da lei.

Conosco Francesca da qualche anno, anche lei è transitata dalle nostre aule di WinePeople Campus e fa parte di quelle donne che non sanno cosa sia la pigrizia!

Da Francesca ho imparato prima di tutto cosa significa aprire la propria casa a degli ospiti: ha fatto fare il bagno in piscina ad Anna e Biagio (anche se stava ancora piovendo), ha condiviso con noi la cena nella sua cucina, ci ha presentato la sua famiglia, e ci ha portato pure a conoscere sua mamma di 84 anni che stava giocando a carte con le sue tre sorelle. Uno spaccato indimenticabile di energia, quattro sorelle complici, allegre, e vitali come delle ragazzine.

Nonostante tutti questi stimoli, Francesca ci ha dimostrato come sempre la sua più grande capacità: quella di ascoltare. Da lei ho imparato che è importante raccogliere informazioni, che è importante studiare, informarsi, conoscere per poi fare le proprie scelte aziendali. Con grande leggerezza Francesca affronta le scelte di impostazione del suo lavoro, ma è una leggerezza che arriva da tanto studio e da tante analisi. Non c'è nulla che lei decide per caso. Francesca è una imprenditrice seria e che fa della disciplina il suo mantra quotidiano.

Grazie Francesca perché mi hai insegnato come possano coesistere l'allegra con il duro lavoro, la fiducia con i momenti difficili e la visione con l'umorismo.

Tra gli abitanti del Wine Village ho intercettato il **Tessitore**.

**Che cosa ho imparato da Silvia Mandini, Marco Profumo ed Irene Cigola di Mossi 1558.**

Già parcheggiando nella loro corte si percepisce che siamo in una azienda di grande fermento, quel fermento che nasce dalla

voglia di fare, di migliorare, di accreditare un territorio. Questa è la prima cosa che ho imparato da tutti loro: la naturalezza con cui desiderano valorizzare il loro territorio prima ancora della loro azienda. Ed è questo il mood con cui affrontano ogni miglioramento e che ha permesso loro di avere la visione di ciò che sarà Mossi 1558 tra un paio di anni.

Da **Marco** ho imparato che quando si acquisisce una eredità importante, come in questo caso quella di una azienda storica, a prescindere che tu la abbia ricevuta da generazioni precedenti o che tu la abbia acquistata (come nel loro caso), diventa fondamentale considerarla parte di te e delle tue viscere per poter valorizzare al meglio tutti i valori.

Quando Marco parla i suoi occhi brillano di orgoglio e di entusiasmo, senza mai esagerazione e senza nessuna mania di protagonismo, ma con quella gioia contagiosa di chi ha già capito che cosa diventerà Mossi.

Grazie Marco per avermi trasmesso con grande generosità la tua visione e grazie soprattutto per aver tagliato per noi la tua ultima pancetta stagionata.

Tra gli abitanti del Wine Village ho intercettato il **Costruttore**

Da **Silvia** ho imparato come il ruolo di una donna sia fondamentale in un'azienda del vino. Silvia ha un approccio umile, delicato, leggero, ma ha dimostrato di essere tenace e determinata come pochi.

Silvia ha il piacere di raccontare, di spiegare i vini, di scegliere i nuovi packaging dei vini e fa tutto con grande attenzione. Non si ferma mai ed è aperta ad ogni forma di innovazione e di sperimentazione. Studia, legge, si informa, prova, riprova. E' la classica donna che ti sorprende per energia e che ti inganna a prima vista perché sembrerebbe molto più fragile. Grazie Silvia per l'esempio che dai ad ogni donna del vino.

Tra gli abitanti del Wine Village ho intercettato il **Guerriero**.

**Irene** sembra far parte della famiglia. E questo credo sia, per le aziende del vino, l'obiettivo più alto ogni volta che si inserisce una nuova risorsa umana in azienda.

Irene è complice e orgogliosa di ogni conquista dell'azienda e ne parla con quel trasporto che ogni manager dovrebbe avere. Ma allo stesso tempo sa stare un passo indietro senza togliere spazio alla proprietà. Quel giusto equilibrio che è rarissimo da trovare e che contribuisce a vedere team affiatati e armonici.

Tra gli abitanti del Wine Village ho intercettato il **Tessitore**.

E anche per oggi posso dire grazie a tutti coloro che ho incontrato che mi hanno trasmesso e donato un pezzettino del loro lavorare nel mondo del vino.

We trust in our future è il credo che abbiamo creato proprio grazie alle vostre testimonianze.